

CAMPIONATI EUROPEI SENIOR CANOA SPRINT
Belgrado 17/19 Giugno 2011
Report di Sante Tarabusi



PREMESSA

Sono andato ai campionati di Belgrado perché chiamato all'ultimo momento per ragioni tecnico sportive legate alla mancata convocazione ai mondiali di



Zseged del prossimo agosto. Ho affiancato Sandro Barison designato e convocato fin dalla prima comunicazione Ufficiale.

Credo che questa particolare situazione abbia creato un precedente auspicabile a ripetersi: due OFFICIALS Italiani inseriti nella griglia Ufficiale di un campionato di così alto livello.

Ma la cosa ancora più significativa sono stati i ruoli che ci sono stati assegnati a seguito di una approfondita valutazione e consapevole scelta a cui è arrivata Elly Muller : il Chief Official.

Il mio ruolo è stato quello di giudice di percorso e la cosa era normale e prevedibile, ma Sandro (originariamente indicato come giudice di percorso) è stato designato STARTER insieme al più accreditato Starter al mondo attualmente in attività, il Bielorusso Sergei Shablyka e al greco Efthymios Kasampalis.

Se non ricordo male almeno negli ultimi 15 anni, ma forse di più, solo un altro italiano, Riccardo Guala, era stato Starter ai Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009.

La soddisfazione per questo primo risultato era per entrambi, (anche se per ovi diversi motivi, molto molto alta, ma altrettanto alta e per gli stessi motivi era la preoccupazione per la responsabilità caduta sulle spalle di Sandro, oltretutto con i mille dubbi e problemi legati alla nuova formula.



Era evidente il rischio di una bruciatura ma anche grande l'opportunità di incuneare un italiano in un Olimpo fino a qualche tempo fa impensabile.

Se a questo si aggiunge che il tutto sarebbe avvenuto con alle spalle Sergei



Shablyka che non è solito fare sconti a nessuno, si capisce il sentimento della vigilia. Sandro era ovviamente preoccupato (oltretutto perché non aveva ben chiaro se quanto gli stava per accadere fosse un premio o una punizione), ma posso assicurare che anche io, pur essendo fiducioso, non ero molto tranquillo.

CRONACA

Un'altra piacevolissima sorpresa è stata quella di aver trovato (ritrovato) in qualità di Official della Nuova Zelanda, Debora Marras che vive e lavora da tempo in quel paese, ma che tutti ricordiamo atleta di grande livello nei nostri campi di gara (ha smesso intorno agli anni '90).



Nelle gare internazionali e specialmente in un campionato Europeo non si fanno prove, si parte subito al massimo e l'organizzazione non era impeccabile. La Serbia risente ancora dei postumi della guerra (finita circa 10 anni fa) ma sono ancora evidenti problemi conseguenti,

per cui si è accettato tutto ciò che sono riusciti a fare con spirito di fraterna sportiva collaborazione.

Ma intendiamoci, si era comunque a livelli buoni, perfettibili, ma buoni in un ambiente molto bello (in un parco tipo Idroscalo, ma più grande) e condizioni del campo buone (acqua, logistica in parte buona, etc.).



Mancavano alcune attrezzature (barche) e altre erano un po' vecchie (apparecchi di partenza), ma trascuriamo questi

aspetti perché in fondo è andato tutto bene.

Quindi via alle gare.

L'inizio è stato buono ma era percepibile la tensione e la preoccupazione per le varie performance degli Ufficiali di Gara.



Oltretutto l'Italia aveva, dopo l'Ungheria, la squadra più numerosa insieme alla Russia, quindi per noi era opportuna una particolare ulteriore attenzione.

Nonostante le preoccupazioni le gare sono filate via lisce con performance di Sandro all'altezza già dalle prime partenze, ma sempre in crescendo e sempre con maggiore sicurezza.

Questa circostanza ha dato molta carica ed entusiasmo anche a me che ho svolto un lavoro più ordinario ma, credo, senza sbavature.

Per quanto mi riguarda non c'è nulla di particolare da segnalare (una sola bandiera rossa nei 200 mt. per salto di corsia: la pagaia fuori dalla linea delle



boe) ma la cosa esaltante è stato il risultato di Sandro che sono sicuro di non sbagliare se dico che è stato almeno al livello di Shablyka, ma chiaramente ad un livello superiore dell'altro starter, l'amico Efthymios.

LA SQUADRA ITALIANA

Purtroppo i risultati hanno eccessivamente penalizzato i nostri atleti, deludenti per le cifre ma abbastanza incoraggianti perché tutti molto vicini a risultati di rilievo in una manifestazione dove sono stati fissati molti "migliori tempi al mondo per questa stagione".

Forza ragazzi e siamo certi che vi rifarete a Zseged.

Ma la cosa più bella, esaltante e accomunante sono stati i risultati delle gare di paracanoa. Per la prima volta i campionati di paracanoa sono stati celebrati insieme agli assoluti.



L'Italia ha spopolato, ma indimenticabile è stato il podio con tre campionesse tutte italiane in 3 diverse categorie : Graziella De Toffol, Anna Pani, Tania Bettiol e primo posto anche per Riccardo Marchesini, ma anche Denis Veronese, Marco De Callegari e Andrea Testa sono stati bravissimi.

L'inno di Mameli è stato suonato tante volte ed è stata grande la commozione. Tanti ufficiali di gara stranieri avevano il viso rigato dalle lacrime, come noi vedendo quelle indimenticabili scene.

Brave e bravi atlete, atleti e accompagnati e particolarmente Diego Dogà, Mauro Borghi e Patrizia Bacco.

PER CONCLUDERE UNA BREVE NOTA PERSONALE

Ho conosciuto Anna Pani oltre venti anni fa ed in particolare fui chiamato ad una premiazione, mi pare a Mantova, di una gara nazionale perché lei era sul podio. Mi colpì il suo sorriso aperto luminoso.

Tre anni dopo, non sapevo dell'incidente di cui era stata vittima, a Firenze, fui chiamato a fare le premiazioni e la ritrovai sul 1° gradino del podio, ma in carrozzina.

Stesso sorriso!

Mi commossi e fui colpito ancora dallo stesso sorriso, aperto e luminoso.

Avevo imparato più da quella persona, da quello stesso sorriso che da tanti anni di Università.

L'ho ritrovata dopo quasi vent'anni sul 1° gradino dei Campionati Europei, l'ho abbracciata, le ho ricordato quella storia ... ci siamo ricomposti e ringraziati a vicenda.

Per concludere è anche di Anna Pani gran parte del merito di aver portato i mondiali 2015 a Milano con inclusi i campionati di paracanoa.

Ad maiora!

Sante Tarabusi